L'Angelo

11

Mensile di vita Parrocchiale

anno XLIV - n. 11 novembre 2019

sommario

La parola del Prevosto (don Lucio) 3
Calendario liturgico 4

Vita parrocchiale
Miracoli Eucaristici - 2 9
Don Alberto Comini è diacono 11
50 anni per il Signore 13
Festa della Famiglia 15
Campanile Superstar 16
Conclusione dei lavori di restauro del campanile 17
Impressioni dei visitatori 20

Dall'Oratorio
S. Messa per l'inizio della scuola 22
Festa della Madonna del Rosario 23
Oratorio: i nuovi spogliatoi 24
Il nascondiglio della gioia - Meeting dei chierichetti 25
Raccolta di San Martino 26
Scuola di Vita Familiare 27

Dalla Parrocchia di Cadignano
Pellegrinaggio a Monza 28

Arte & cultura
La poesia di Rosetta 30
Storia del Cristianesimo 56. (S. Amighetti) 32
Antonio Rasio: autunno 34

Le nostre rubriche
Verola missionaria 35
La gioia della fede (don Sergio) 36
I Profeti: il Profeta Osea - I parte (F. Checchi) 38
Scritti di don Mazzolari: il mistero della salvezza 40
Sulle orme di don Primo Mazzolari 41

Varie - Cronaca
Musica divina in provincia... aspettando Natale 46
Università Aperta - Calendario delle attività dal 5 al 29 novembre 2019 47
Avis per tutti, tutti per Avis 48
Acli e oratorio: corsi di italiano per stranieri 49
Anagrafe parrocchiale 50
Offerte 51

In copertina:
Antonio Rasio:
Autunno (particolare)
vedi pag. 34.

Redattori:
Sac. Lucio Sala
Sac. Sergio Mariotti
Sac. Michele Bodei
Sac. Alessandro Savio
Tiziano Cervati (Capo redattore)

Telefoni utili
030 931210 (Ufficio parrocchiale)
331 9996919 (Oratorio)
030 932998 (don Sergio)
030 931475 (don Michele)

Stampa
Bressanelli srl - Manerbio
Tel. 030 938 02 01
serena@bressanelli.info

Grafica
Serena Bressanelli

LA GERUSALEMME CELESTE

La pagina delle beatitudini caratterizza la liturgia sia del giorno dei Santi che della Commemorazione dei fedeli defunti, per ricordare che anche ognuno di noi è chiamato a farsi santo; è chiamato a lasciare che il Signore prenda possesso della sua vita. La santità che celebriamo – in verità – è quella di Dio, ma avvicinandoci a Lui ne veniamo come contagiati e permeati. Ognuno è chiamato a rispecchiare tutto ciò che di più bello e grande esiste nel suo cuore; a coltivare la nostalgia della santità, di ciò che siamo chiamati a diventare; a riappropriarsi dei santi, invocando da questi amici di Dio il segreto della loro felicità. Pietro dona la sua fede rocciosa, Paolo la forza della fede, Lorenzo la dedizione totale fino al martirio, Francesco la perfetta letizia, Domenico l'anelito dell'annuncio missionario, Vincenzo e Teresa di Calcutta la cura per i poveri, Giovanni Bosco quella per i giovani, Teresa di Lisieux la semplicità dell'abbandono a Dio, …

Il ricordo dei nostri defunti diventa occasione per riscoprire quelle qualità umane e spirituali che i nostri cari ci hanno trasmesso e chiedere a loro l'aiuto nel vivere al meglio la nostra vita. Così, insieme, noi quaggiù e loro che ora sono già davanti al Signore, cantiamo la bellezza di Dio in questo giorno che è nostalgia di ciò che potremmo diventare, se accettiamo di aprirci alla forza della sua presenza e della sua azione! La santità si fa in questo modo anche speranza e tensione al Regno di Dio e perciò diventa impegno generoso, capacità di distacco e di donazione umile e servizievole, che porta l'anima a quel rapporto profondo con Dio, che riempie il cuore di semplicità, di fiducia e di vera novità di vita.

Don Lucio

NOVEMBRE 2019

ORARIO SANTE MESSE
In Basilica:

Prefestiva:	ore 18.00
Festive:	ore 8.00 - 9.30 - 18.00
	ore 17.40 Celebrazione dei Vespri
Feriali:	ore 8.30 - tutti i giorni eccetto il sabato
	ore 18.00 - tutti i giorni eccetto il giovedì

S. Rocco:
Festiva: ore 11.00 (eccetto nelle solennità)

S. Anna - Breda Libera:
Festiva: ore 9.30
Feriale: ore 18.30 (solo giovedì)

Cappella Casa Albergo:
Tutti i giorni: ore 16.30 (eccetto la domenica)

Cadignano:

Martedì e Giovedì:	ore 18.00
Prefestiva:	ore 19.30
Festiva:	ore 10.30

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 venerdì - Solennità di Tutti i Santi *(proprio del salterio)*
Canto al Vangelo: - "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò". *(Mt 11, 28)*

Giornata della Santificazione Universale
NON Si porta la S. Comunione agli ammalati
Ss. Messe: in Basilica ore 8.00 - 9.30 - San Rocco ore 11.00

ore 15.00 S. Messa al cimitero in suffragio di tutti i defunti. Seguirà la benedizione alle tombe
Sono sospese le messe delle 16.30 alla casa albergo e delle 18 in Basilica:

2 sabato Commemorazione di tutti i defunti
- Sante Messe: ore 8.30 (Basilica), 15.00 (Cimitero), 16.30 (Casa Albergo)
- ore 18.00 Santa Messa con ufficiatura a suffragio di tutti i defunti della Parrocchia

Ogni sera, fino all'8 novembre, alle ore 18.00, in Basilica ufficiatura per i Defunti della Parrocchia

Nei giorni dall'1 al 8 novembre, i fedeli che visitano il Cimitero e pregano per i defunti, alle solite condizioni (Confessione e Comunione) possono ottenere l'indulgenza plenaria applicabile ai defunti

Dal mezzogiorno dell'1 novembre alla sera del 2 si può ottenere l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti visitando la Basilica. Nella visita si reciti almeno un Pater, Ave, Gloria e il Credo

Si richiedono le seguenti condizioni: Confessione, Comunione e preghiere secondo le intenzioni del Papa (almeno Pater, Ave, Gloria...)

3 Domenica - XXXI del tempo ordinario *(III settimana del salterio)*
Canto al Vangelo: - "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.".
(Gv 3,16)
Sante Messe con orario festivo
ore 11.00 in San Rocco: S. Messa in ricordo dei caduti di tutte le guerre
ore 17.40 Celebrazione dei Vespri

4 lunedì **San Carlo Borromeo**

7 giovedì ore 20.30 In Canonica: Lectio Divina

8 venerdì ore 20.30 Cappella della Casa Albergo: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 21.30, a cura della Comunità Francescana "Santa Chiara".

9 sabato **Dedicazione della Basilica Lateranense. Festa**
ore 20.45, in Oratorio: Serata Horror per le medie

10 Domenica - XXXII del tempo ordinario *(IV settimana del salterio)*
Canto al Vangelo: - "Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli".
(Ap 1,5.6)
Sante Messe con orario festivo

ore 17.40 Celebrazione dei Vespri
ore 19.00 In Oratorio: Cammino Adolescenti

11 lunedì **San Martino di Tours**
ore 20.30 in Oratorio: preparazione dei Centri di Ascolto

14 giovedì ore 20.30 In Canonica: Lectio Divina

15 venerdì dalle 20.00 alle 21.30, in Oratorio Cammino delle medie

17 Domenica - XXXIII del tempo ordinario *(I settimana del salterio)*
Canto al Vangelo: - "Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina". *(Lc 21,28)*
Sante Messe con orario festivo

Santa Elisabetta d'Ungheria

18 lunedì **Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo**

21 giovedì **Presentazione della Beata Vergine Maria**
ore 20.30, in Canonica: Lectio Divina

22 venerdì **Santa Cecilia. Patrona della musica e dei musicisti**
ore 20.30 in Oratorio: Incontro per i distributori de L'Angelo di Verola

24 Domenica - "Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo". Solennità.
(Proprio del salterio)
Canto al Vangelo: - "Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene del nostro padre Davide".
(Mc 11, 9.10)
Sante Messe con orario festivo

Giornata del Seminario
Giornata del Ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo.

ore 11.00 Santa Messa di ringraziamento
Dopo la Santa Messa, in piazza Libertà avrà luogo la benedizione dei mezzi agricoli

ore 15.00 **Domenica della famiglia del 1°, 2°, 3°, 4° e 5°anno**: ore 15.00 i bambini in oratorio e i genitori nel salone della biblioteca comunale.
ore 18.00 Santa Messa in memoria di Rina Morelli. Partecipano la Fondazione Morelli e la Conferenza di San Vincenzo
ore 19.00 In Oratorio: Cammino Adolescenti

25 lunedì **XXXIV settimana del tempo Ordinario**
(II settimana del salterio)

28 giovedì ore 20.30, in Canonica: Lectio Divina

29 venerdì dalle 20.00 alle 21.30, in Oratorio Cammino delle medie

30 sabato **Sant'Andrea Apostolo. Festa**

DICEMBRE 2019

Inizia il Tempo di Avvento. Si apre la Novena dell'Immacolata

Il Nuovo Anno Liturgico
Con l'Avvento entriamo in un tempo sacro nel quale si celebra la venuta di Nostro Signore Gesù Cristo. Mentre nel tempo di Natale contempliamo il mistero di Dio fatto uomo e dell'Uomo Gesù che si manifesta come Dio, le quattro settimane dell'Avvento che quest'anno inizia con domenica 1 dicembre, hanno lo scopo di farci guardare all'avvenire, nell'attesa del glorioso ritorno del Signore. La sintesi della liturgia dell'Avvento la troviamo nei due prefazi di questo tempo: il primo rende grazie al Signore che è già venuto "nell'umiltà della nostra natura umana"; il secondo prefazio che si prega dal 17 al 24 dicembre evoca i profeti, S. Giovanni Battista, la Vergine Maria perché "ci prepariamo con gioia al mistero del Natale".
N.B.: Durante il tempo di Avvento alle 8.30 si celebra l'Ora Media; alle ore 18.00, si celebrano i Vespri. Ad ogni Santa Messa viene proposta una breve riflessione dopo il Vangelo.

1 Domenica - Prima di Avvento *(I settimana del salterio)*
Canto al Vangelo: - "Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza"". *(Sal 84, 8)*
Sante Messe con orario festivo

Giornata del Pane
ore 15.00 **In Oratorio: Incontro dei genitori e dei bambini del 5° anno**
ore 15,30 **In Basilica: Musica Divina in provincia... aspettando il Natale. Rassegna di Cori**
ore 17.40 Celebrazione dei Vespri

2 lunedì ore 8.00 e 18.45, da Radio Basilica: Catechesi d'Avvento

3 martedì **San Francesco Saverio**
ore 20.00, da Radio Basilica: Catechesi d'Avvento

5 giovedì Primo del mese. Dopo la S. Messa delle ore 8.30 esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

6 venerdì Primo venerdì del mese,
dedicato alla devozione del Sacro Cuore.
Si porta la S. Comunione agli ammalati
ore 20.30 Cappella della Casa Albergo: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 21.30, a cura della Comunità Francescana "Santa Chiara".

7 sabato **Sant'Ambrogio. Patrono della Regione Lombardia**

8 domenica - Immacolata Concezione della B. V. Maria – Solennità
(proprio del salterio)

Canto al Vangelo: - "Rallegrati, piena di Grazia, il Signore è con te, benedetta tu tra le donne". *(Lc 1, 28)*
Sante Messe con orario festivo

Sono unificate le sante Messe delle 9.30 e delle 11.00 di san Rocco
ore 10.30 Festa delle famiglie e degli anniversari di matrimonio.
Santa Messa solenne in canto. Seguirà pranzo in Oratorio
ore 17.30 Vespri solenni
ore 19.00 In Oratorio: Cammino Adolescenti

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI
24 novembre (ore 12.00) - 12 gennaio 2020 (ore 11.00)
Invitiamo ad attenersi a queste date e a chiedere eccezioni solo con motivazioni valide

ATTENZIONE

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli appuntamenti pubblicati settimanalmente sul foglio "Pane di Vita". Grazie.

MIRACOLI EUCARISTICI - 2

La Chiesa cattolica insegna un dogma chiamato "transustanziazione", che il Catechismo spiega così: "*Con la consacrazione del pane e del vino si opera la conversione di tutta la sostanza del pane nella sostanza del Corpo del Cristo, nostro Signore, e di tutta la sostanza del vino nella sostanza del suo Sangue*" (CCC 1376). Ciò significa che, mentre le apparenze di pane e di vino rimangono, la sostanza è completamente cambiata (grazie alla potenza di Dio) in corpo e sangue di Cristo. È un insegnamento basato sulla scrittura e sulla tradizione, e sin dai tempi degli apostoli rimane invariato nella sua essenza. Tuttavia la Chiesa ha riconosciuto che, occasionalmente, Dio interviene in modo più visibile e può cambiare persino le apparenze del pane e del vino nel Suo corpo e nel sangue. Dio può anche conservare miracolosamente un'ostia consacrata per un lungo periodo di tempo, superiore al naturale tempo di conservazione del pane.
Sebbene la Chiesa non basi il suo insegnamento su questi miracoli, ma sulla parola di Cristo, quando Dio sceglie di fare miracoli del genere solitamente moltissime persone sono portate a credere fermamente nella Presenza Eucaristica di Gesù Cristo.

Il Miracolo di Lanciano (Chieti) anno 750

Un'iscrizione marmorea del XVII secolo, descrive questo Miracolo Eucaristico avvenuto a Lanciano nel 750, presso la chiesa di San Francesco. «*Un monaco sacerdote dubitò se nell'Ostia consacrata ci fosse veramente il Corpo di Nostro Signore. Celebrò Messa e, dette le parole della consacrazione, vide divenire Carne l'Ostia e Sangue il Vino. Fu mostrata ogni cosa agli astanti. La Carne ancora oggi è ancora intera e il Sangue diviso in cinque parti disuguali che tanto pesano tutte unite quanto ciascuna separata*».
Nel Sangue del Prodigio si riconoscono tutti i componenti presenti nel sangue fresco e, miracolo nel miracolo, ciascuno dei 5 grumi di Sangue pesa separatamente 15,85 grammi, che è

Il prezioso Ostensorio nel quale vengono conservate le reliquie del Miracolo Eucaristico di Lanciano

l'identico peso dei 5 grumi pesati insieme!
La carne risulta essere parte del miocardio ed esattamente del ventricolo sinistro. Si identificano bene i vasi arteriosi e venosi e un duplice esile ramo del nervo vago. Nel momento del Miracolo la carne era viva e poi ha seguito la legge del *rigor mortis*.
Il Miracolo fu oggetto di diverse ricognizioni da parte delle autorità ecclesiastiche tra il 1574 e il 1886. Nel 1970, l'Arcivescovo di Lanciano e il ministro provinciale dei Conventuali di Abruzzo, con l'autorizzazione di Roma, richiesero al Dottor Edoardo Linoli, dirigente dell'ospedale d'Arezzo e professore di anatomia, istologia, chimica e microscopia clinica, un approfondito esame scientifico sulle Reliquie del Prodigio avvenuto dodici secoli prima. Il 4 marzo 1971, il professore presentò un resoconto dettagliato dei vari studi eseguiti. Ecco le conclusioni essenziali:
«La carne è vera carne umana (costituita da tessuto muscolare del cuore); il sangue è vero sangue (appartenente allo stesso gruppo sanguigno AB della carne) e caratteristico delle popolazioni mediorientali; le sostanze componenti sono quelle di tessuti umani, normali, freschi; la conservazione della carne e del sangue, lasciati allo stato naturale per dodici secoli ed esposti all'azione di agenti atmosferici e biologici, rimane un fenomeno straordinario» (Relaz. Linoli 41311971).
(...) Anche nel 1973, il Consiglio superiore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nominò una commissione scientifica per verificare le conclusioni di Linoli. I lavori durarono 15 mesi con 500 esami. Le ricerche furono le medesime di quelle effettuate dal prof. Linoli, con altri complementi. In quanto alla natura del frammento di Carne, la commissione dichiarò che si tratta di un tessuto vivente perché risponde rapidamente a tutte le reazioni cliniche proprie degli esseri viventi. La Carne e il Sangue di Lanciano quindi sono tali e quali sarebbero se fossero stati prelevati il giorno stesso su un vivente. Nell'estratto riassunto dei lavori scientifici della Commissione Medica dell'O.M.S. e dell'O.N.U., pubblicato nel dicembre del 1976 a New York e a Ginevra, si dichiarò che la scienza, consapevole dei suoi limiti, si arresta davanti alla impossibilità di dare una spiegazione.
Queste ostie miracolose continuano a sconcertare gli scettici. In conclusione però ribadiamo ancora che **la Chiesa non basa il suo insegnamento su questi miracoli, ma sulla parola di Cristo.**

DON ALBERTO COMINI
È DIACONO

Don Alberto Comini che, da seminarista, ha prestato servizio nella nostra parrocchia, lo scorso 21 settembre è stato ordinato Diacono. Ci ha inviato questa lettera di ringraziamento che volentieri pubblichiamo. Anche noi lo ringraziamo di tutto cuore e lo accompagniamo con la preghiera in questo ultimo anno che lo separa dall'ordinazione sacerdotale.

GRAZIE, VEROLESI

Carissimi amici di Verolanuova, desidero ringraziarvi tutti (bambini, adolescenti, giovani, catechisti, genitori, volontari, anziani… nessuno escluso), per il bene da voi ricevuto. Se ora sono un diacono della Chiesa, è anche merito vostro. Senza le preghiere di coloro che hanno a cuore le vocazioni, infatti, il mio percorso in seminario sarebbe durato poco. Permettetemi dunque di dirvi che vi sono infinitamente grato e che continuo a ricordarvi con tanto affetto.
La vostra presenza, sia fisica sia spirituale, nel giorno della mia ordinazione diaconale mi incoraggia e mi conforta. Rivolgo un ringraziamento particolare alle suore operaie della Santa casa di Nazareth e ai preti della parrocchia, cui devo buona parte della mia formazio-

ne. Grazie a don Lucio, per la saggezza cristiana e la simpatia, grazie a don Michele, per la bontà e l'instancabile zelo pastorale fra i ragazzi, e grazie a don Alessandro, per il tratto riservato e delicato. Grazie al buon don Carlo, il cui eterno sacerdozio risplende nella gloria celeste accanto al Divino Redentore, alla Vergine Immacolata, agli Angeli, ai Santi!
Infine sono grato a tutti coloro che, nell'obbedienza nascosta a Dio e nell'immolazione di sé stessi, hanno silenziosamente offerto le proprie fatiche, malattie e sofferenze per la Chiesa in unione al sacrificio di Gesù Cristo: è questo l'apostolato più fecondo, che scaturisce dalla Santa Messa, il cuore della perfezione cristiana. Supplicate Dio che mi custodisca!
Vi voglio bene,

don Alberto

50 ANNI PER IL SIGNORE

Lo scorso 13 ottobre suor Zaveria Foglieni ha festeggiato a Cologno i suoi 50 anni di consacrazione tra le suore di Maria Bambina. È stata una magnifica festa, sobria, gioiosa ma intensa. Anche la nostra parrocchia l'ha voluta ricordare nella preghiera, perché il Signore la ricompensi di tutto il bene compiuto nella nostra parrocchia e nelle tante comunità in cui ha prestato il suo apostolato e la sua testimonianza cristiana con amore e disponibilità. La ricordiamo con affetto, e con lei ricordiamo con non poca nostalgia, tutte le suore di Carità che tanto hanno dato a Verola e ai Verolesi. Di seguito pubblichiamo la lettera con la quale suor Zaveria ha voluto ricordare e ringraziare per i suoi 50 anni di consacrazione.

RINGRAZIAMENTI

Saluto e ringrazio la Comunità di Cologno, dalla quale ho tratto elementi fondamentali per la mia vocazione e alla quale auguro abbondanti benedizioni del Signore per vivere in serena armonia, nella fede e nell'Amore in Cristo Gesù.

Ringrazio i miei genitori, che oggi sento presenti più che mai, per avermi sostenuto con amore e generosità nella mia scelta vocazionale.

Ringrazio i miei familiari e parenti per avermi supportato sempre con parole e gesti di vera fratellanza e per avere condiviso con me i gioiosi momenti di intimità religiosa e familiare. Ringrazio il mio Istituto che mi ha accolta con amore e mi ha formata e sostenuta a vivere un cammino di comunione verso l'unica meta: la santità. Un ringraziamento all'Istituto anche per avermi dato la possibilità di assistere i miei genitori nella malattia, in particolare la mamma nella sua lunga sofferenza, giorno dopo giorno nel cammino verso l'eternità. Saluto e ringrazio di cuore le comunità religiose di Trescore, S. Chiara in Bergamo, Romano di Lombardia, Serina, Gromo S. Giacomo, Urgnano, Treviglio, Soresina, Verolanuova,

presso le quali ho prestato servizio in questi cinquant'anni e che hanno contribuito ad arricchire il mio percorso umano e spirituale attraverso la condivisione e la preghiera.

Saluto e ringrazio la Comunità Parrocchiale di Cividate al Piano per la preziosa ospitalità e con la quale vivo e condivido quotidianamente la grazia del servizio ai bisognosi.
Incoraggio tutti i genitori e i nonni a deporre i figli e i nipoti nel cuore di Gesù e Maria, affinché possano camminare sulla strada della felicità e della Santità.

Invito con il cuore ricolmo di gioia i ragazzi e i giovani ad aprire le orecchie per ascoltare i fratelli bisognosi, la mente per essere illuminati dallo Spirito Santo, gli occhi per vedere il volto di Gesù nei fratelli sofferenti nello spirito e nel corpo, il cuore per essere sensibili, generosi, disponibili a mettersi al servizio di Colui che chiama a compiere la Sua Volontà, senza paura a dire il proprio "sì'", perché Dio è sempre con noi e ci ama senza condizioni.

Suor Zaveria Foglieni

Un ricordo verolese: giugno 2016 suor Zaveria con l'ultima comunità delle suore di Maria Bambina. Nel corso del concerto che il Complesso Bandistico "Stella Polare" volle offrire come saluto nella casa di via Dante, alle suore venne consegnato un simbolico "Oscar alla Carità"

Parrocchia San Lorenzo Verolanuova

Domenica 8 Dicembre 2019

Ore 11,00 In Basilica: Santa Messa.
Ricorderemo il 25°, il 50°, il 60° anniversario di matrimonio e oltre
Ore 12,00 Aperitivo in Oratorio offerto dall'Avis di Verolanuova
Ore 12,30 Pranzo in Oratorio (su prenotazione)

Menu: Antipasto classico, un Primo, un Secondo con contorno, Dolci a buffet , Vino acqua e caffè

Posti limitati a 150 circa
Prenotazioni entro il 3 dicembre con messaggio al n. 333 4208732
specificando almeno il cognome della famiglia, numero degli adulti e dei figli.

Costo 35 euro a famiglia da versare a fine pranzo
Per i ragazzi/bambini, dalle 15.00, animazione in oratorio

CAMPANILE SUPERSTAR

Titolo eccessivo? Stavolta proprio no! La nostra torre campanaria, in occasione della fine dei restauri, è stata infatti al centro della scena nelle due splendide domeniche che hanno dato la possibilità ai verolesi, e non solo, di partecipare alle visite guidate alla torre campanaria e di partecipare alla riscoperta, in Basilica, alla riproposta dello storico brano che il maestro Arnaldo Bambini scrisse nel 1911 per la benedizione del prestigioso concerto delle nostre campane.

... e diamo i numeri: tutti noi che abbiamo collaborato per allestire le giornate ci auguravamo una buona adesione alle manifestazioni ma non ci aspettavamo una partecipazione tanto calorosa e numerosa.

Oltre 500 persone il 29 settembre e altre 350 il 6 ottobre, hanno firmato il "registro delle presenze", (ma tantissimi non lo hanno fatto), prima di salire i 150 gradini che portano alla cella campanaria, accolti ad ogni piano dai bravissimi giovani e giovanissimi che hanno illustrato con competenza la storia e le varie funzioni della torre e del suo orologio.

Nelle pagine successive un resoconto più dettagliato e tante immagini di Tiziano Cervati che danno solo una pallida idea di quanto è avvenuto.

A sinistra: La Preparazione. "Equilibristi" al lavoro sui ponteggi per registrare e poi campionare il suono delle campane per il concerto in Basilica

CONCLUSIONE DEI LAVORI
DI RESTAURO DEL CAMPANILE DELLA PREPOSITURALE DI VEROLANUOVA

Nel mese di luglio si sono **conclusi i lavori di restauro della torre campanaria della Basilica** e il grande ponteggio sospeso è stato rimosso, lasciando finalmente libera la bella e slanciata struttura rimessa a nuovo.
Per festeggiare tale momento e dare evidenza al valore artistico e culturale sia del campanile, sia del grande concerto di campane che esso ospita, sono stati organizzati due eventi di notevole risalto nella giornata di **domenica 29 settembre 2019.**
Nel pomeriggio, bellissima giornata soleggiata e tiepida, dalle ore 14,00 alle ore 18,30 il campanile è rimasto aperto per visite guidate offerte alla popolazione, grazie alla collaborazione di un cospicuo gruppo di giovani dell'oratorio ben preparati e di buona volontà. Il percorso in salita, con partenza di piccoli gruppi da 15-20 persone ogni 10 minuti, prevedeva diverse tappe: alla base della torre veniva illustrata alla popolazione una breve panoramica storica sulla situazione preesistente al campanile, sulla Chiesetta del Suffragio e sulle motivazioni della scelta del luogo per l'edificazione. Al primo piano venivano esposte le fasi di realizzazione del campanile fino all'inaugurazione definitiva; al secondo piano la storia dell'orologio, il suo significato e le modalità dell'utilizzo per scopi civili delle campane. In cella campanaria, veniva illustrata la storia del **grande concerto campanario** studiato e progettato dal M° Arnaldo Bambini e posto sul campanile nell'anno 1911, dando evidenza del meraviglioso suono voluto oltre 100 anni fa; venivano anche descritti e mostrati i lavori di consolidamento strutturale.
La popolazione incuriosita e affascinata dalla bellezza e rarità dei maestosi bronzi visti da vicino ha espresso grande apprezzamento. Sono state ricordate le analogie con le campane del grande concerto di Piazza San Marco di Venezia (stessa tonalità, timbro e dimensioni); sono

state spiegate le diverse modalità del suono delle campane: a distesa, a concerto, a martello. Veniva inoltre attivata elettricamente la rotazione del campanone fino a farlo risuonare, con grande stupore dei presenti. Infine, per dare soddisfazione ai visitatori e ripagarli della faticosa scalata, veniva suonata a battacchio l'Ave Maria di Lourdes, con la collaborazione dei giovani volontari presenti.

La grande ed inaspettata affluenza di visitatori ha imposto di riaprire il campanile anche nel pomeriggio della domenica successiva 6 ottobre, che ha visto nuovamente numerosissimi curiosi accorrere per le visite guidate. Nello stesso pomeriggio alcuni ragazzi dell'Associazione Campanari hanno offerto un ulteriore contributo con esecuzione allo xilofono di suonate di campane nella modalità "di allegrezza".
Momento ancora più importante è stata **la serata della domenica 29 settembre 2019,** allorché in Basilica è stato organizzato un evento che prevedeva due momenti separati. La Chiesa era gremita di verolesi, e non, curiosi ed appassionati. Nella prima parte l'Ingegnere **Cristiana Cò,** direttrice dei lavori di restauro della torre campanaria, su un progetto redatto insieme all'architetto **Franco Maffeis,** ha illustrato **le principali fasi dei lavori** con proiezione di diapositive dello stato precedente e successivo delle varie parti strutturali del campanile. La dottoressa ha ampiamente descritto gli interventi realizzati dalle varie ditte intervenute e, in particolare, il consolidamento murario sotto la guida competente di **Valter Venturini**. La seconda parte della serata è stata di carattere culturale e musicale.

L'ingegner Cristina Cò
e l'architetto Franco Maffeis

Dopo esserci soffermati brevemente sul valore artistico del grande concerto in La grave delle nostre campane, è stato proposto **il Corale *"Haec accipient benedictionem"*** composto dal **Maestro Arnaldo Bambini** sul tema delle campane del Parsifal di Wagner, per l'inaugurazione delle campane il 26 marzo 1911 e da allora non più eseguito. Il corale ha richiesto il seguente organico: il coro San Lorenzo della Basilica, per l'occasione diretto dal M° Piero Savio, la pre-

senza dei tromboni della Banda Stella Polare, l'organo con Marco Azzola in consolle e le campane, tramite riproduzione con suoni campionati, a seguito di precedente registrazione professionale in cella campanaria, con riproduzione perfetta e fedele in Basilica. L'esecuzione è riuscita di tutto rispetto e riproposta alla fine della serata come bis.
Inoltre, come omaggio a chi ci ha preceduto e a scopo di continuità nel contributo artistico-culturale, è stato proposto **un secondo corale composto proprio per questa serata speciale,** che prevedeva medesima tonalità (in La maggiore, come le campane) con il medesimo organico e l'aggiunta delle trombe. Il corale prendeva spunto dalle note del concerto ambrosiano solenne delle nostre campane, che risuona nelle grandi feste religiose. Il testo era la continuazione del salmo 23, già utilizzato dal M° Bambini: **"Dominus fortis et potens; introibit rex gloriae. Quis est iste rex gloriae? Dominus virtutum ipse est rex gloriae. Dominus fortis et potens."** *(Il Signore è forte e potente; avanzerà il re della gloria. Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria).*
Sono stati momenti emozionanti e memorabili, la cui realizzazione è stata voluta e sostenuta dal Parroco **Don Lucio,** che ci ha spronato con entusiasmo a procedere nelle varie fasi. L'idea originaria e il progetto si sono, però, sviluppati e concretizzati grazie alla preziosissima collaborazione di un significativo numero di volontari, ai quali va un doveroso ringraziamento. Grazie al fantastico gruppo dei **giovani dell'oratorio:** vederli così impegnati, entusiasti e realizzati è stata una gioia per tutti. Grazie al **Coro Parrocchiale "San Lorenzo"** per le numerose prove straordinarie e faticose per preparare le esecuzioni. Grazie agli **strumentisti** (organo, tromboni, trombe) per la preziosa collaborazione. Grazie a **Radio Basilica e Tiziano Cervati** per il supporto tecnico-logistico e per la documentazione. Grazie ad **Enrico Mombelli** per il preciso lavoro di campionamento delle campane e le registrazioni. Grazie a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla splendida riuscita delle iniziative.

E… **grazie soprattutto alla moltitudine di persone che hanno partecipato agli eventi offerti, ripagando con la loro presenza le fatiche di tutti.**

Fiorlorenzo Azzola
Organista della Basilica

IMPRESSIONI DEI VISITATORI

Era la prima volta che salivo sul nostro campanile. Grazie alla visita guidata, ben organizzata e gestita ancora meglio, ho potuto apprendere notizie e particolari per me inediti relativi alla sua storia ultracentenaria. Questo tipo di manifestazioni, soprattutto la cura con cui vengono predisposte, contribuisce anche a mantenere vive le relazioni all'interno della comunità che spesso ha bisogno di simboli condivisi intorno ai quali rigenerare connessioni fra le persone e stimolare partecipazione attiva.

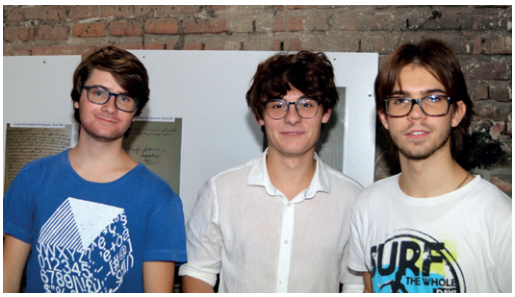
Uno dei tanti visitatori

"Una splendida visita alla torre campanaria, gestita con competenza e simpatia dagli organizzatori dell'evento. Veramente bravi, complimenti"

Giulio Caravaggi

"La visita al campanile è stata bellissima. Mi è tanto piaciuto sentire l'Ave Maria suonata in diretta. È stato bello, lungo le scale, trovare i ragazzi che spiegavano la storia del campanile. Bella è stata anche la vista da lassù e scoprire che la campana più grande è simile a quella di San Marco di Venezia".

Angela Ricca



La visita al campanile? Bellissima idea e bellissima esperienza: la coda per entrare come nei monumenti delle grandi città d'arte... la visita guidata durante la quale ci è stata spiegata la storia e alcune curiosità (le nostre campane sono "gemelle" a quelle di San Marco!) e infine.... la MELODIA DELLE CAMPANE e la vista su Verola! Bravi! Bellissima iniziativa che ci aiuta a scoprire la bellezza del nostro territorio.

Monica Ziletti

Da verolesi e da ragazzi, è stato bello visitare il nostro campanile, parte della nostra vita quotidiana. Sentire la sua storia ci ha fatto conoscere meglio una piccola, ma importante, parte della storia del nostro paese, alla quale, fino a quel momento, non avevamo dato una particolare attenzione. Ci è piaciuto molto.

Andrea, Simone,
Giacomo e Michele

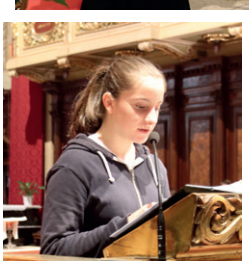
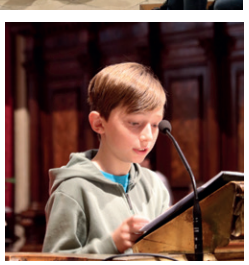
SANTA MESSA PER L'INIZIO DELLA SCUOLA

11 OTTOBRE 2019

Iniziare un nuovo anno scolastico significa riprendere con decisione e responsabilità il proprio cammino di crescita umana. Vogliamo affidare al Signore questo cammino, a lui che nella famiglia umana è cresciuto in età, sapienza e grazia. Vogliamo affidargli i passi decisivi di questo anno, le fatiche e le gioie che potremo condividere con i compagni. Vogliamo pregare per insegnanti e genitori perché possano accompagnarci nel lavoro paziente della crescita.

È con queste intenzioni nel cuore che ci siamo trovati in Basilica per celebrare l'Eucaristia.

I ragazzi delle medie, pensando al futuro, hanno offerto al Signore i loro desideri... perché la scuola può aiutare a realizzarli.
I bambini delle elementari hanno offerto il pane e il vino per la celebrazione e i loro diari, perché la scuola è impegno... a lavorare, ad amare gli altri, a crescere.

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO CON MANDATO AI CATECHISTI

Che significato ha fare una processione con la statua della Madonna? Il Benedizionale dice che Maria, la Madre di Gesù, "splende come segno di sicura speranza e di consolazione al popolo in cammino fino a quando verrà il Signore". Noi seguiamo lei perché con la sua vita ci testimonia ogni giorno che è possibile avanzare fedelmente uniti a Cristo. Questo lo abbiamo detto come comunità in occasione della "Seconda di Ottobre". Durante l'Eucaristia don Lucio ha "mandato", inviato i catechisti come testimoni credibili del Risorto. Durante la Processione abbiamo camminato con Maria, le abbiamo mostrato le nostre case, il nostro Oratorio, perché renda forti i legami che costruiscono la nostra comunità.

ORATORIO: I NUOVI SPOGLIATOI

SABATO 19 OTTOBRE

La scelta di costruire degli spogliatoi nuovi affonda le radici nelle parole del Progetto Educativo, là dove si dice che "lo sport ha da dire molto all'oratorio. Lo sport è un "luogo di valori" ed è un'esperienza di passione straordinaria per la carica di umanità che contiene e per la sua essenziale gratuità". Parole grandi? Parole elevate? Può anche essere, ma se, pensando ai nostri ragazzi, non ci è permesso di puntare in alto, cosa ci resta da fare? Li abbiamo pensati belli - qualcuno ha detto "troppo" - ma abbiamo ritenuto importante eseguire un'opera a regola d'arte, secondo la normativa e che possa durare nel tempo.

Cogliamo l'occasione per ringraziare chi ha progettato, chi ha lavorato e chi ha sostenuto, anche economicamente, quanto è stato fatto.

IL NASCONDIGLIO DELLA GIOIA
MEETING DEI CHIERICHETTI

«Zaccheo, scendi! Oggi voglio fermarmi a casa tua». Queste parole, rivolte dal Signore a Zaccheo, sono anche per noi: Gesù vuole entrare nelle nostre case, nelle nostre vite, nelle nostre giornate… insomma, vuole essere nostro amico!
Così, domenica 20 ottobre, abbiamo partecipato al meeting dei chierichetti della diocesi all'oratorio della Volta di Brescia. Aiutati dal Vescovo Pierantonio e dai ragazzi del seminario minore, abbiamo riscoperto la figura di Zaccheo e la sua storia: Gesù, come ha chiamato Zaccheo in mezzo alla folla, ci chiama ad essere suoi veri amici!
Allora a noi spetterà il compito di impegnarci fino in fondo per custodire questo rapporto di amicizia, ritagliandoci anche un piccolo tempo di preghiera quotidiano, un "nascondiglio della gioia" per incontrare il Signore nella vita di ogni giorno!
Nella seconda parte del pomeriggio ci siamo spostati nel campo da calcio e abbiamo iniziato a giocare: tra le staffette con teli, pallavolo con le lenzuola e tanti altri giochi è stato proprio bello passare il nostro pomeriggio in compagnia di tantissimi altri ragazzi che come noi ogni domenica servono all'altare! Al termine del meeting, prima di una ricca merenda, ci è stato regalato un palloncino, segno della nostra relazione con Gesù: il legame di amicizia con il Signore, anche se delicato e sottile come un filo di spago, ci spinge sempre verso l'alto, verso ciò che davvero conta e può riempirci di gioia!

I chierichetti

RACCOLTA DI SAN MARTINO

Sabato 16 novembre 2019 torna la **"Raccolta di San Martino",** l'iniziativa solidale annuale promossa dalla Diocesi di Brescia, Caritas e Centro Oratori Bresciani. La Raccolta di S. Martino 2019 ha l'obiettivo di raccogliere fondi a sostegno del progetto della Caritas **"Social cafè a Vucjak",** campo profughi a **Bihać in Bosnia Erzegovina.**

Secondo i dati ufficiali forniti dall'UNHCR attraverso l'ultimo report pubblicato a Giugno 2019, il numero medio di migranti e richiedenti asilo che si trovano in Bosnia Erzegovina attraverso la rotta balcanica si aggira intorno ai 6.500, la maggior parte alloggiata nei centri gestiti da IOM e UNHCR.

L'obiettivo del progetto è di ridurre il disagio dei rifugiati e dei migranti durante il loro viaggio e soggiorno nei campi profughi della regione di Bihać, migliorando i servizi e le strutture e migliorando la qualità del tempo speso all'interno del campo. All'interno del campo di Vučjak, vogliamo creare un Social Cafè, cioè un luogo di socializzazione e scambio, così come già fatto da due anni nel campo di Bogovadja in Serbia e nel campo Bira in Bosnia, dove servire a rotazione bevande calde quali tè e caffè e offrire occasioni di poter stare insieme e condividere del tempo.

Contestualmente alla creazione e al mantenimento del Social Café e delle azioni correlate, si vuole acquistare sia l'attrezzatura per la distribuzione delle bevande calde (bollitori da 30 litri, mestoli, brocche, vassoi ecc.), sia migliorare le condizioni del tendone

in cui avviene la distribuzione delle bevande. Il desiderio è creare uno spazio collettivo attrezzandolo di tavoli e panche, estintori/presidi di sicurezza, acquistando un generatore e un riscaldatore ad aria per le condizioni climatiche avverse.

Punto di raccolta: Oratorio di Verolanuova dalle ore 13.00 alle ore 17.00.

Il materiale verrà accolto ESCLUSIVAMENTE negli orari indicati.
Si raccolgono: INDUMENTI, ABITI, SCARPE, BORSE in buono stato.
Non si raccolgono: carta, ferro, vetro.

Il materiale NON va al macero, viene selezionato e riutilizzato al meglio. Nel fine settimana precedente la raccolta, in oratorio e presso le chiese, saranno disponibili i sacchi per chi ne avesse ulteriore bisogno.
Nel caso non aveste a disposizione i sacchi gialli stampati, si possono usare anche sacchi di altro tipo.

SCUOLA DI VITA FAMILIARE

Per chi?
Per tutti i ragazzi delle scuole medie e superiori

Quando?
Tutti i lunedì
dalle ore 20:00 alle ore 21:30
Primo incontro lunedì 4 novembre

Dove?
Presso l'oratorio

Perché?
Per parlarne insieme, con incontri in amicizia, ma anche per attività pratiche sia per maschi che per femmine

TI ASPETTIAMO!

FILM

CUCINA

DIALOGO

CUCITO

BRICOLAGE

PELLEGRINAGGIO A MONZA

SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

28 SETTEMBRE, CON L'INCONTRO CON PADRE ALBERTO TOSINI

Quando ho saputo del Pellegrinaggio al Santuario di Santa Maria delle Grazie di Monza, subito la mia mente si è aperta a ricordi ed immagini particolarmente care, ricordi perché il mio matrimonio è stato celebrato al Santuario Santa Maria delle Grazie di Brescia ed immagini perché la parola Santuario mi riporta ad una grande chiesa, addobbata e ricca di affreschi, quadri, ceri votivi e, spesso, a bancarelle di oggetti sacri.
Inoltre il pellegrinaggio è stato organizzato anche per far visita a Padre Alberto Tosini, francescano originario di Cadignano e, da qualche anno, rettore del convento che ha sede proprio al Santuario di Santa Maria delle Grazie di Monza, dentro il grande Parco della città.
Siamo un gruppo di circa 30 partecipanti, accompagnati dal nostro parroco don Lucio.
All'arrivo Padre Alberto già ci attende per accoglierci con il suo cordiale sorriso e con il classico saio dei frati francescani.
Dopo i saluti e l'incontro emozionante con alcuni amici d'infanzia, Padre Alberto ci conduce nel Santuario dove, con nostro stupore, non vi sono colonne imponenti di marmo, affreschi alle pareti o al soffitto e statue.
Tutto è spoglio, povero e semplice, come del resto è lo spirito francescano.
In questa povertà risalta e colpisce l'unico quadro presente al centro raffigurante l'Annunciazione dell'Angelo a Maria.

Padre Alberto ci fa notare alcuni particolari del dipinto: gli occhi bassi dell'Angelo rivolti al libro di preghiera, Maria che ascolta turbata l'annuncio e, sullo sfondo dietro di loro, tra architetture quattrocentesche, il percorso tortuoso del fiume Lambro e il parco di Monza.
Ci fa presente che il Santuario risulta essere così spoglio anche a causa delle occupazioni militari fatte nei secoli scorsi.
La sacralità del luogo è tuttavia testimoniata da centinaia di quadri votivi e grazie ricevute.
Annesso al Santuario, successivamente, è sorto il convento dei frati francescani, comunità religiosa che attualmente è composta da 10 fratelli.
Padre Alberto ci racconta le attività che vengono svolte dai frati: oltre naturalmente alle celebrazioni delle messe, alle confessioni ed agli incontri di catechesi e formazione, a servizio dei fedeli della città, la comunità religiosa è particolarmente attiva

nell'aiuto ad un gruppo di persone senza tetto e svolge anche una interessante iniziativa per i giovani.
L'idea, a mio parere innovativa e ben centrata, è stata quella di creare all'interno del convento un pub per giovani.
A tale scopo il fine settimana vengono accolti circa 150 giovani che si incontrano per fare festa, ascoltare musica e, se lo desiderano, fare "quattro chiacchiere" con i frati presenti.
Niente preghiere, niente prediche, ma semplicemente la possibilità di incontro e dialogo.
Un clima di accoglienza che manifesta quella "chiesa in uscita" di cui spesso parla Papa Francesco.
La nostra visita prosegue poi nel refettorio del convento dove ci accomodiamo ai lunghi tavoli in legno e ci intratteniamo con Padre Alberto in una conversazione ricca di ricordi e confidenze.
Riaffiorano alla memoria di Padre Alberto e di noi partecipanti alcuni episodi di vita quotidiana a Cadignano: i giochi per strada nella via Cirimbello, le scorribande a pescare nel fiume Strone e alcuni ricordi d'infanzia.
Approfittiamo anche per parlare di attualità facendoci spiegare da Padre Alberto un poco di "pastorale del creato", tanto cara a San Francesco, e oggi di particolare importanza ed attualità.
A questo punto, come in ogni gita che si rispetti, arriva il momento della pausa caffè.
Don Lucio si improvvisa abile barista e nella cucina del convento ci serve dei deliziosi caffè accompagnati da qualche biscotto.
Terminiamo la nostra visita con una passeggiata nel bellissimo parco di pertinenza del convento, dove scattiamo anche la tradizionale foto di gruppo immersi nel verde e sotto il sole di un bellissimo fine settembre.
Salutiamo Padre Alberto il quale ci invita a venire a trovarlo, magari con qualche giovane o gruppo di catechismo.
Ripartiamo per Cadignano felici per aver rivisto un caro cadignanese, un bel Santuario ed aver trascorso alcune ore in piacevole compagnia.

Una partecipante

LA POESIA DI ROSETTA

Novembre, mese che ci riporta, in particolare, alla devozione per i nostri cari scomparsi. Spesso, il mattino, ci accorgiamo di averli incontrati in sogno, durante la notte. Nulla di tragico in noi rimane, nulla di sconvolgente: solo la dolcezza di qualche attimo vissuto nel soffio di una vita che ancora ci unisce indissolubilmente. E questa dolcezza non scompare, anzi, permane in noi come una carezza, a rinsaldare un legame non certamente sciolto dai limiti del tempo e dello spazio. (Rosetta)

Uno stupendo brano di Rosetta che è un forte segno di Fede e di Speranza che riproponiamo anche come ricordo, tenero e riconoscente, a lei e a tutti i collaboratori che ci hanno lasciato:

SULL'ULTIMO GRADINO

Sull'ultimo gradino della scala
che salirà sino a Te
mi fermerò
senza nulla più osare,
Signore.
E la Tua mano
non giungerà fino a me,
ma farà un cenno
per dirmi "Siediti e riposa".

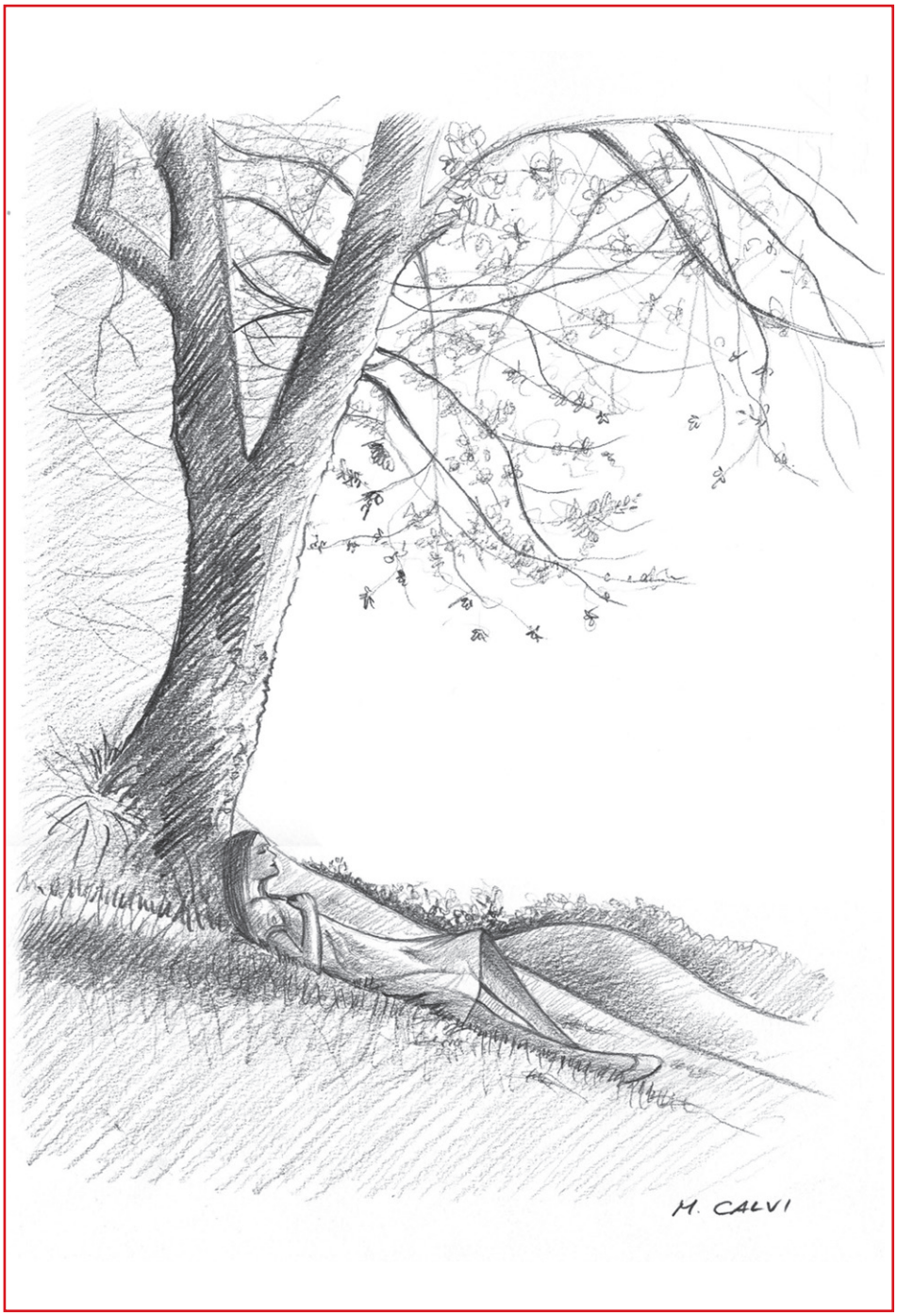
Allora sarà dolcezza dentro me;
colorerò i miei occhi
della Tua luce.
Indegnamente sosterrò
frammenti di sguardi e lampi
d'amorevoli sorrisi.

Allora la gioia che
invocavo, smarrita,
si scioglierà in onde
di luce chiara, in
cerchi d'amore universale,
in fenditure aperte su prati
senza tempo.

Allora noi uomini soli,
dal primo all'ultimo gradino
della scala, uniti e resi
immortali, ci daremo
la mano su sentieri pacati.

E vivremo equilibri
bagnati d'eterno.

Rosetta Mor



"... mi fermerò / senza nulla più osare, / Signore. Allora sarà dolcezza dentro me; colorerò i miei occhi della tua luce"

(R. Mor)

STORIA DEL CRISTIANESIMO
56. LA CONTRORIFORMA

Il processo di sviluppo della Chiesa che si avviò alla chiusura del Concilio, fu caratterizzato dall'attuazione dei decreti appena approvati. La rassegnazione che sembrava aver colpito il popolo cattolico, lasciò il passo ad una presa di coscienza che, maturata nello spazio di alcuni decenni, divenne una vera e propria missione. Lentamente prese così corpo un processo di rinnovamento, che vide impegnati Papi, Vescovi e responsabili dei vari Ordini religiosi.

Nel 1566, la nomina del domenicano Michele Ghisleri divenuto papa con il nome di Pio V, diede un reale impulso al rinnovamento della Chiesa attraverso l'esempio della sua vita morigerata e con l'istituzione di varie congregazioni: tra le più importanti quella per la diffusione e la conservazione della fede e quella avente il compito di consigliare i vescovi e i prelati. Nel 1566 pubblicò il *Catechismus romano,* seguito, nel 1568, dal *Breviario romano* e, nel 1570, dal *Missale Romanum*.

Si deve però dire che il suo ministero temporale non fu all'altezza di quelle che erano anche le sue prerogative politiche e, questo nonostante la vittoria navale conseguita a Lepanto nel 1571, ottenuta dalla *Lega Santa* contro i Turchi: i suoi comportamenti nei confronti della Spagna e della Francia furono infatti dannosi e la scomunica della regina Elisabetta d'Inghilterra nel 1570 finì col provocare terribili

Basilica di Verolanuova. Pietro Liberi detto Cavre: San Carlo Borromeo con Sant'Antonio presenta alla Vergine due membri della famiglia Gambara

persecuzioni contro i cattolici inglesi. Notevole fu la fioritura di attività pastorali, favorite sicuramente dalla presenza di personalità dotate di fede e di spirito d'iniziativa. Si conosce molto bene l'opera intrapresa da San Carlo Borromeo che, nella sua diocesi milanese, organizzò una serie di sinodi che portarono all'approvazione di decreti riformatori che vennero successivamente presi ad esempio da parte di molte altre diocesi. Famose rimasero le sue visite pastorali che,

nel 1580, riguardarono anche la nostra parrocchia.

Altre figure di spicco furono: San Filippo Neri (1515-1595) che, con i suoi innovativi metodi pastorali, seppe apportare a Roma un significativo rinnovamento religioso e morale; Santa Teresa d'Avila che, con la sua profonda mistica e con inesauribile spirito caritativo, ebbe notevole influenza sulla vita spirituale della Francia e della Spagna; San Camillo de Lellis, che nel 1584 istituì l'ordine dei Camilliani, dediti all'assistenza dei malati gravi, e ancora San Francesco di Sales che ispirò le monache Salesiane che ebbero come missione l'assistenza agli infermi e l'educazione delle fanciulle. Sempre in merito alla fondazione di nuovi ordini, abbiamo già accennato alla nostra Sant'Angela Merici, fondatrice delle Orsoline. In Francia operò anche Pietro di Berulle, fondatore dell'Oratorio francese, che si dedicò principalmente all'educazione del clero.

Tra le tante iniziative che caratterizzarono la Controriforma, le più opportune e feconde furono l'incentivazione allo studio della storia cristiana antica, condotto con metodo scientifico e con un chiaro intento apologetico e l'attività del Collegio romano gestito dalla Compagnia di Gesù, frequentato da chierici di tutte le nazioni. Non va poi dimenticata l'istituzione delle S.S. Quarantore, con l'esposizione del Sacramento alla pubblica adorazione.

Abbiamo parlato delle tante cose positive che il Concilio tridentino portò con sè, ma corre anche l'obbligo di accennare ad alcuni aspetti negativi. Se nel periodo della Riforma a prevalere fu il clima di tolleranza, questa nuova fase fu caratterizzata anche dall'intolleranza e dalla repressione. Già dopo il 1540 era stata fondata l'Inquisizione romana, nata da una proposta del cardinale Carafa e fatta propria da papa Paolo III. Questa congregazione, composta da sei cardinali, aveva giurisdizione suprema ed universale su tutto quanto riguardava la fede e le persone sospettate di eresia. Poco dopo, nel 1559, seguì l'istituzione da parte di papa Paolo IV, dell'Indice dei libri proibiti, una nuova congregazione che aveva il compito di elencare tutte le opere che la Chiesa riteneva pericolose (continuamente aggiornato, l'indice fu soppresso solo nel 1966).

(… continua…)

Sergio Amighetti

San Filippo Neri

ANTONIO RASIO: AUTUNNO
UN PEZZO DI VEROLANUOVA A BRESCIA

In copertina dell'Angelo di questo mese, pubblichiamo una curiosità: **"L'Autunno" di Antonio Rasio**, pittore che fu attivo a Brescia tra il 1677 e il 1695 circa. Il dipinto, ospitato attualmente alla Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, fa parte di un ciclo che rappresenta le quattro stagioni: Primavera, Estate, Autunno, Inverno.

Le quattro tele con la rappresentazione delle stagioni giungono nelle civiche collezioni nel 1952, acquistate dal Comune di Brescia dalla **Fabbrica della parrocchiale di Verolanuova, presso la cui sagrestia erano conservate**. Questi dipinti sono stati oggetto di discussione per quanto riguarda la loro datazione e attribuzione. A livello iconografico è evidente il riferimento allo stile di Giuseppe Arcimboldo, notissimo pittore della seconda metà del Cinquecento, nato a Milano, ma operante soprattutto presso la corte austriaca e quella boema. Celeberrimi i suoi ritratti realizzati con l'accostamento di frutti o oggetti.
Le tele di Antonio Rasio seguono il testo delle metamorfosi di Ovidio, associando le diverse fasi dell'anno a quelle della vita umana (giovinezza, maturità, vecchiaia).

La possibilità di vedere dal vivo quelli che sono stati per secoli quattro quadri "di casa nostra" è sicuramente un motivo in più per visitare la stupenda collezione della Pinacoteca Tosio Martinengo.

VEROLA MISSIONARIA

PERCHÉ... STRAORDINARIO?

Si intende parlare del mese di Ottobre appena trascorso. Papa Francesco, pur consapevole che questo mese dedicato alle missioni sia sempre stato celebrato in linea con le direttive della Congregazione della pastorale missionaria, abbia voluto dare un nuovo slancio e nuova consapevolezza all'evangelizzazione dei popoli piuttosto che all'auto conservazione abitudinaria. Il Papa si auspica che tutta la comunità cristiana si apra, ancor prima della missione *ad gentes*, alla missione in casa propria, col proprio vicino, per poi addentrarsi nei sobborghi più abbandonati delle periferie risvegliando così, partendo dalla Chiesa, l'urgenza della missione ai popoli. Per natura la convinzione che tutti i battezzati sono protagonisti missionari, bisogna pregare e, in particolare pregare la Madonna del Rosario, specie in questo mese a Lei dedicato e come lei sapersi mettere in cammino. Per mettersi in cammino bisogna credere e credere è vivere in prima persona nell'amore di Dio che predilige i poveri in spirito, lo spirito di Lui e che ci propone la figura umile e obbediente di Maria, così come Lei, essere assunti perché capace di rialzarsi, di camminare incontro a chi, solo, aspetta il volto amico che non lo faccia sentire più solo. Maria, dopo Gesù è la prima missionaria della storia cristiana perché capace di andare, restare, passare tre mesi, e condividere le pene del parto, sa prendersi prontamente del tempo. La Vergine Maria è la donna del servizio, della Missione per eccellenza e nostro modello per vivere come dono accanto a noi, nella vita di ciascuno purché capaci di cercarla e pregarla con il Santo Rosario. È solo Lei che può farci cambiare il modo di pensare Dio, un Dio misericordioso pronto a venire in soccorso di chi prega per sé e per i fratelli e che attraverso le opere di carità essere motivo di speranza e chi si sente lontano, abbandonato e che non crede più nella bellezza della vita.

Santa Madre di Dio intercedi per i Missionari e le Missioni

Padre Elia Ciapetti, Missionario Comboniano, originario di Castegnato, dopo 56 anni di missione in Africa ci ha lasciati. Queste furono le sue ultime parole: "Sono pronto a tutto perché la tua volontà sia fatta in me. Non desidero altro mio Dio".
Ringraziamo Padre Elia per ciò che ci ha insegnato e per il bene che ha fatto nella sua vita di missionario.

Gruppo Missionario CONOSCERCI

LA GIOIA DELLA FEDE

FORTEZZA: CHI LA DURA LA VINCE

Il presente articolo riguarda l'importanza della forza nella vita spirituale. Va da sé che forza è la matrice di un atteggiamento importante che dovremmo coltivare durante tutta la vita. Se noi diciamo che fortezza è una virtù importante, non dobbiamo dimenticare il sostantivo da cui deriva tale valore. Ci si rifà al valore e all'essenza della forza quale sorgente di ogni fortezza. L'uomo di sempre ambiva misurarsi in ogni esperienza di forza per valutare la costanza, la resistenza, l'opportunità e l'efficacia di tale atteggiamento. L'uomo forte dava prova di efficienza, prontezza, valore e risultati adeguati alle intenzioni. La cosa prevalente in questa espressione era misurare la capacità, la resistenza, l'efficacia di ogni atto umano con cui il singolo si atteggiava nei confronti della comunità di appartenenza. Ricordiamo i duelli di tanti lottatori delle civiltà antiche, le strategie che furbescamente si inventavano per cogliere in fallo la capacità dell'avversario. Trucchi, tranelli, imboscate e altro erano all'ordine del giorno per essere vincitori in qualsiasi competizione. L'uomo però evolvendosi scoprì una cosa importante: accanto alla forza fisica vi era anche l'uso dell'intelligenza e l'uso della volontà che aiutavano la persona a sfruttare tutto quanto possedeva per raggiungere il proprio fine o scopo. Perciò l'uomo stesso conoscendo sempre di più e meglio le proprie facoltà riusciva a mettere in atto azioni e intenzioni utili per raggiungere i propri scopi. Parlando di forza dobbiamo subito ricordare un significato che sembra sotteso ma di importanza inderogabile. Se forza allora è segno e sinonimo di capacità, di slancio, di opportunità, di lavoro non dobbiamo perciò dimenticare che il primo e fondamentale attributo di tale forza sta nel termine energia. Capiamo allora perché anche nelle culture greche si ama ricordare la stessa parola con quella propria del mondo greco: "dùnamis". Se siamo difronte ad una potenza, una forza, una energia dobbiamo ricordare che tale sostantivo trova la propria naturale derivazione da questo concetto basilare: energia/dinamismo. Questa introduzione alquanto nozionistica ci dà l'inquadratura del concetto che vogliamo spiegare in questa occasione.

Noi parliamo delle virtù cardinali: sono delle buone abitudini che rileviamo da alcuni concetti basilari: **prudenza** nella operatività e scelte quotidiane; **giustizia** nel dare a ciascuno degli attori principali il proprio ruolo e la propria responsabilità; **fortezza**, qualità e realtà che vogliamo coltivare per essere uomini veri e ben costruiti; **temperanza**, atteggiamento del giusto equilibrio e moderazione nelle scelte e comportamenti quotidiani. Ma torniamo alla nostra forza/fortezza.

È molto bello vedere come la persona stessa man mano che cresce, si misura con le proprie percezioni spirituali, morali, psicologiche, fisiche con le quali riesce a costruire pian piano

la propria vita. Il processo di mutazione che l'uomo affronta nel corso della vita vede l'urgenza di conoscere, apprezzare e coltivare ogni singolo aspetto della propria personalità. Per cui l'uomo, crescendo, deve cercare con tutte le forze di approfondire la propria personalità e di assecondare, nel giusto modo, ogni elemento della propria realtà umana. Se l'uomo non dovesse seguire queste virtù si troverebbe sguarnito e sprovvisto di elementi sostanziali che definiscono il proprio io individuale e sociale. È importante perciò che l'uomo sappia quello che deve cercare, si orienti alle realtà che danno senso alla propria vita, scelga con forza e coraggio ciò che lo aiuta a crescere ed eviti le occasioni che lo possono impoverire. Inoltre l'uomo stesso deve sempre cercare, con altrettanto sacrificio e impegno ciò che lo aiuta nella formazione integrale e soprattutto non tema cadute, fallimenti, problemi che possono rallentare questo cammino di maturazione, ma che servono ad impreziosire la costruzione della propria personalità. La cosa che preoccupa oggigiorno sempre di più è la mancanza di una ricerca di quei valori autentici per i quali sacrificare il meglio di sé e che danno significato allo sforzo quotidiano di maturazione. Preoccupa parecchio oggigiorno un clima di disistima di questo valore. Si cerca sempre un risultato felice, un impegno senza fatica, uno sforzo senza alcuna compromissione: si vuole uno sforzo in cui si triboli sempre meno. Guarda caso mi ricordo di un vecchio proverbio in uso da noi nella bassa: i mestieri che costano poco, valgono anche poco. Dinnanzi a noi sta tutto il mondo di una società che sembra non volere più sentir parlare di impegno, sacrificio, cose che costano qualcosa, rinuncia a qualcosa o altro, per cui la logica del tutto e subito, la cosa avuta in malo modo o disonesto, sembrano avallare un pensiero del "ben godi", dell'opportunismo a qualsiasi modo, e della furberia ad ogni costo. Ma la cosa che vorremmo suggerire a tutti, giovani e meno giovani, vuol essere un semplice ammonimento: ogni cosa che non costi sofferenza o difficoltà, non la potremo godere o valorizzare. Pertanto l'impegno più bello che vogliamo raccomandare ad ogni famiglia e ad ogni persona in particolare è questo: pensiamo e scegliamo a tutto ciò che può costare fatica e difficoltà se vogliamo che i frutti del nostro lavoro umano siano rigogliosi e belli come tutti ci aspettiamo. Fa molto male vedere come il valore dell'impegno costante faccia difficoltà a tante persone. Si vogliono risultati eclatanti, si vogliono successi senza fatica, si vogliono traguardi senza impegno: ricordiamoci il detto secondo cui non c'è niente che valga che non richieda uno sforzo adeguato. Lo ricordino gli adulti che a volte disertano l'impegno educativo ed esemplare per i propri figli. Si ricordino i vari cultori della scienza e dell'istruzione che a volte si accontentano del minimo invece che del massimo da pretendere dai giovani stessi. Si ricordino gli operatori della cosa pubblica che preferiscono, a volte, una quiete pubblica che non una effervescenza culturale e sociale. Potremmo essere tentati di qualificare al ribasso questa panoramica ma pensando che la virtù ha una valenza positiva, di sforzo e di impegno, mi auguro che pensando al positivo di queste parole ci sia un forte riscatto per una società e una Chiesa sempre più fedele ai loro fondatori e alla dignità di ogni persona umana.

Don Sergio

I PROFETI
IL PROFETA OSEA I PARTE

Il Libro di Osea è un testo contenuto nell'Antico Testamento, ed è stato scritto originariamente in ebraico e, secondo l'ipotesi maggiormente condivisa dagli studiosi, la redazione del libro è avvenuta nel Regno di Israele attorno al 750-725 a.C. È composto da 14 capitoli e raccoglie vari oracoli del profeta focalizzati in particolare sull'amore misericordioso di Dio per Israele, che però è infedele con l'idolatria, e annunciano il castigo per Efraim-Samaria attraverso la conquista assira del 722 a.C. Gesù stesso citerà, nel vangelo di Matteo, per due volte (Mt 9,13; 12,7) un testo chiave di Osea: *"Misericordia io voglio e non sacrificio"* (Os 6,6).

Osea è il primo dei profeti che ha avuto l'ardire di fare dell'amore umano, che esiste tra lo sposo e la sposa, il simbolo dell'amore di Dio verso il suo popolo Israele; e ha avuto l'audacia di concepire il patto tra Dio e Israele come un'alleanza nuziale, uno sposalizio d'amore, con tutto ciò che in fatto di intimità e di tensione questo possa comportare. Infatti il linguaggio usato dall'autore è ricco della terminologia tipica dell'amore sponsale e della sua violazione. Così ad esempio egli parla di cuore, di fidanzamento, di fedeltà, di seduzione, di gelosia, di adulterio, di prostituzione.

Il profeta applica questo audace simbolismo partendo dalla sua esperienza personale, quella di un matrimonio infelice, di un amore tradito. Quando il Signore cominciò a parlare a Osea, gli disse: *"Va', prenditi in moglie una prostituta e abbi figli di prostituzione, poiché il paese non fa che prostituirsi allontanandosi dal Signore"* (Os 1,2)

Osea, il profeta della tenerezza - Duccio di Buoninsegna

Il Signore poi aggiunse: *"Va', ama una donna che è amata da un altro ed è adultera; come il Signore ama gli Israeliti ed essi si rivolgono ad altri dei"* (Os 3,1).

Riflettendo su questa drammatica esperienza matrimoniale, Osea arriva a cogliere il significato simbolico che vi è contenuto, e comprende la missione che Dio gli affida: essere cantore e interprete dell'amore nuziale tra Dio e Israele.

Il libro di Osea è un alternarsi di manifestazioni di amore appassionato, di minacce, di gelosia, di rimproveri e denunce contro l'infedeltà, di espressioni piene di tenerezza e di annunci di terribili castighi, infine di promessa restaurazione finale. Da notare che in Osea, come in tutti i profeti, l'ultima parola è sempre una parola di speranza, anche nelle situazioni più drammatiche, perché l'amore del Signore è più forte di tutte le infedeltà dell'uomo.

Nonostante tutto, Dio continua ad amare Israele, a rimanere fedele: non abbandonerà al suo destino la sposa infedele, ma, mosso a compassione, progetta di sedurla nuovamente, di riconquistarne il cuore: *"Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore"* (Os 2,16).
È in questo tentativo di recupero dell'amore della sposa che si inserisce il tema importante del deserto, come via di ripensamento.
Il deserto è visto da Osea come il tempo della giovinezza di Israele, un tempo in cui, tra le privazioni e l'insicurezza quotidiana, ha vissuto con purezza la sua fede, il suo abbandono in Dio, il tempo in cui ha riconosciuto in Lui l'unico suo Sposo.
Quindi Osea ci vuole mostrare che all'origine del cammino di conversione e di fede c'è l'amore tenero e misericordioso di Dio: anche se noi lo tradiamo egli non ci tradisce, se lo rinneghiamo egli però non ci rinnega, perché non può rinnegare se stesso.
Molto spesso siamo convinti di dover "meritare e guadagnare" l'amore di Dio e la salvezza. La Bibbia, invece, ci svela il volto di un Dio che ama senza porre condizioni, che soffre per il rifiuto dell'amata, che aspetta pazientemente la nostra conversione. Osea diventa, allora, icona, segno, sacramento della fedeltà di Dio verso il suo popolo.
Le pagine di questo libro, a pensarci bene, aprono una speranza ai fratelli che vivono sulla propria pelle le contraddizioni e le fatiche dell'affettività, la conflittualità di coppia, il tradimento, la separazione. Si anche nei luoghi di sofferenza affettiva si può ristabilire un rapporto di civile convivenza, di dialogo e logica evangelica fatto di pazienza e perdono, manifestando il pensiero di Dio e diventando, così, segno della sua fedeltà e della sua pazienza. Certo è poca cosa per chi vive il dolore dell'amore. Ma Dio sa trasformare anche il dolore senza senso.

Diac. Francesco Checchi

SCRITTI DI DON MAZZOLARI
IL MISTERO DELLA SALVEZZA
III PARTE

Se noi dovessimo seguire il programma rivoluzionario di Cristo, certi nostri atti non li compiremmo. Sentiamo la nostra povertà: vediamo ciò che manca al fratello. È facile invidiare ciò che il fratello ha, difficile sentire ciò che gli manca. Qui comincia a prendere senso la fraternità. Il pianto, la fame, la pena, a lungo andare, non ci commuovono più. Ad un certo momento, questa sofferenza, che non abbiamo fatto nostra, diventa il nostro pentimento. Non c'è rivoluzione più umana, più possibile di questa. Se ci vogliono dei secoli, non importa: su questa strada si può camminare, se la barriera del nostro cuore indurito non ci arresta. Gesù si è fatto responsabile per ogni uomo. Per questo si rappresenta nell'agnello: non ha colpe e paga per tutti. Ci si deve sentire responsabili di tutto ciò che accade, e questo nel significato concreto. Da tanto tempo, ma specialmente in questi ultimi mesi, ci siamo accaniti a cercare i colpevoli del male. Non è su queste posizioni che troveremo la salvezza. Gesù ha preso un atteggiamento diverso. «Io non sono venuto per giudicare, ma per salvare». Diverso è il «giudice» dal «salvatore». Il nostro compito non è quello di giudicare e di condannare. Mai come ora c'è tanta spietatezza e implacabilità di condanne e di parole. Delle pretese giustificazioni indubbiamente ci sono.

1. Credere che il giudizio e la giustificazione siano esigenze di chi non si è compromesso, di chi non si è sporcato. Gesù è innocente, eppure si sente responsabile. Lo spirito farisaico non è scomparso. Ne siamo ammalati un po' tutti. Il male che ci ha colpito, ci è venuto addosso per volontà di uomini, per grandezza di idee, o perché lo abbiamo lasciato passare? Gesù ci riporta nella luce della realtà e della verità. Siamo tutti responsabili. Siamo tutti colpevoli. Abbiamo tutti portato il distintivo della vigliaccheria…

2. Abbiamo tanto sofferto. Ma la sofferenza non ci deve rincrudire, anzi deve dare al cuore delle possibilità impensate di carità. Gli implacabili non hanno sofferto. Sono duri i piccoli creditori, e siamo in tanti… Tutti quelli che hanno veramente sofferto, hanno avuto larghezza di perdono. Non si prendono i morti per farne un pretesto di implacabilità. Vuol dire profanare i morti…

3. È un esigenza del popolo e della giustizia. È tempo di dare il vero significato alle parole. Si aizza la folla,

e poi si dice che è il popolo che lo vuole. Non copriamoci con parole sacre, profanate. Ci sono tante parole che se non si prendono in mano con onestà e pudore ci fanno diventare soltanto mercanti di parole. Se la nostra giustizia non è superiore a quella degli altri uomini, non entreremo nel regno dei cieli. Parliamo di giustizia e siamo impotenti. C'è gente che fa l'elogio della giustizia, perché non ha il coraggio di essere ingiusta. Quando però cade, si giustifica con retorica. Le cose di ieri sono le cose di oggi. Ieri erano gli altri che godevano, e oggi siamo noi. Certe esigenze di giustizia sono esigenze di clientela. Rivediamo la nostra posizione interiore. Sono passati sette mesi dalla Liberazione, non sarebbe tempo di rivedere il bilancio? Anche di questi sette mesi ognuno ha la propria responsabilità. Il bilancio è semplice. È forse cresciuto il senso di unità, che la sofferenza avrebbe dovuto cementare? Ci siamo incamminati verso il senso dell'onore, della dignità? O si sono scavati maggiori odi? Siamo sempre dei «partigiani» in questa Italia così travagliata? La reazione non ha fatto rimpiangere da qualcuno il passato, così vergognoso per la nostra dignità?

4. Siamo arrivati qui, perché troppo indulgenti e buoni. Se si pensa così, si ricordi che tutti sanno tagliare le teste, ma non tutti sanno convertire. Le strade buone non si impongono. Gesù non è venuto a perdere, ma a salvare. Le rivoluzioni che perdono, non costruiscono.

(Dall'omonimo libro pubblicato dalle edizioni Locusta nel 1978)

(continua)

a cura di Natale Bonini

SULLE ORME DI DON PRIMO MAZZOLARI

Verolanuova – "Si cerca un uomo", è il titolo del pellegrinaggio sulle tracce di don Primo Mazzolari da Verolanuova (Brescia) a Bozzolo (Mantova) che si è svolto dal 4 al 6 ottobre con un gruppo di fedeli guidati da don Battista Dassa.

Il racconto del pellegrinaggio

Tante le emozioni che si sovrappongono al rientro del pellegrinaggio intitolato "Si cerca un uomo" concluso **domenica 6 ottobre** a Bozzolo, dopo tre giorni di cammino e incontri.
Il pellegrinaggio è iniziato con un incontro al teatro dell'oratorio di Edolo, tenuto dal professor Anselmo Palini, scrittore e studioso di don Primo oltre che di altri personaggi, e da Don Bruno Bignami, postulatore della causa di beatificazione che, con parole accurate e precise, hanno ampiamente descritto e approfondito la figura di don Primo Mazzolari ad un pubblico formato principalmente da studenti delle scuole secondarie.
Don Primo Mazzolari: nato nel 1890 e morto nel 1959, questo prete di campagna a servizio degli "ultimi", promotore della pace vera e della non violenza negli anni difficili in cui è vissuto, con un animo travagliato, "esiliato" dalla "sua chiesa", poco compreso e capito, ma riscattato e sostenuto dap-

prima da Papa Giovanni XXIII che l'ha definito "la tromba dello Spirito Santo in terra padana" e successivamente da Papa Paolo VI con questa frase: "Camminava avanti con un passo troppo lungo e spesso noi non gli si poteva tener dietro! E così ha sofferto lui e abbiamo sofferto anche noi. È il destino dei profeti".
Ci sarebbe tanto e tanto da scrivere su don Primo e forse non si è ancora scritto a sufficienza; per questo il nostro pellegrinaggio ha voluto essere un cammino di scoperta, di testimonianza, di riscatto, di preghiera, di riconoscenza e di ringraziamento al Dio della Vita per averci donato questo grande Testimone di fede cristiana.
Al termine dell'incontro abbiamo raggiunto in pullman Verolanuova, il paese dove don Primo ha vissuto gli anni della gioventù con la sua famiglia e dove è stato ordinato sacerdote.
Don Lucio, il parroco del paese, ci ha accolto in chiesa e ci ha introdotto la vita di don Primo, poi la benedizione e la partenza per il cammino a piedi, che in serata ci ha portato alla tappa intermedia di Marzalengo (Cremona), un piccolo paesino della campagna cremonese, dopo circa 18 km.
Lì, accolti dai disponibilissimi volontari della parrocchia, siamo stati ospitati nella canonica e nell'oratorio, abbiamo gustato una buonissima cena preparata dal nostro super cuoco Adriano con l'aiuto di Tiziana; abbiamo conosciuto don Luciano, sacerdote collaboratore di Castelverde e parrocchie annesse che, animato da una forte vitalità, ci ha anch'egli illustrato qualche aspetto della vita di don Primo. Un grazie di cuore agli amici Lina e Maurizio per la grande disponibilità e accoglienza.
La mattina seguente, alle 5 in pieno buio, siamo ripartiti per la seconda tappa del cammino: da Marzalengo a Canneto sull'Oglio, 42 km di pianura, coltivazioni circondate da canali d'acqua, terra di contadini e cascine. Questa tappa è stata caratterizzata da alcune soste di riflessione e preghiera proposte da don Battista Dassa al gruppo di pellegrini: la prima, ancora al buio, è stata davanti alla casa in cui è nato don Primo Mazzolari alla periferia di Boschetto di Cremona, un cascinale di campagna, attualmente

ristrutturato, all'esterno del quale una targa ricorda il luogo della sua nascita e che cita "A don Primo Mazzolari: sono il ragazzino di San Colombano che si è smarrito per tante strade e che ora ritorna. San Colombano, la casa che fu dei suoi, dov'egli è nato in una gelida note d'inverno".
Durante le soste è stato ripreso il testo di Papa Francesco quando è stato in visita a Bozzolo sulla tomba di don Primo, il quale ha descritto tre aspetti della vita del sacerdote, quali: la cascina (appunto il luogo dove è nato): "Era una "famiglia di famiglie", che vivevano insieme in queste fertili campagne, anche soffrendo miserie e ingiustizie, in attesa di un cambiamento, che è poi sfociato nell'esodo verso le città. La cascina, la casa, ci dicono l'idea di Chiesa che guidava don Mazzolari. Anche lui pensava a una Chiesa in uscita, quando meditava per i sacerdoti con queste parole: "Per camminare bisogna uscire di casa e di Chiesa, se il popolo di Dio non ci viene più; e occuparsi e preoccuparsi anche di quei bisogni che, pur non essendo spirituali, sono bisogni umani e, come possono perdere l'uomo, lo possono anche salvare".
La grande pianura: "Alla carità pastorale di don Primo si aprivano diversi orizzonti, nelle complesse situazioni che ha dovuto affrontare: le guerre, i totalitarismi, gli scontri fratricidi, la fatica della democrazia in gestazione, la miseria della sua gente. Vi incoraggio, fratelli sacerdoti, ad ascoltare il mondo, chi vive e opera in esso, per farvi carico di ogni domanda di senso e di speranza, senza temere di attraversare deserti e zone d'ombra. Così possiamo diventare Chiesa povera per e con i poveri, la Chiesa di Gesù. Quella dei poveri è definita da don Primo un'"esistenza scomodante", e la Chiesa ha bisogno di convertirsi al riconoscimento della loro vita per amarli così come sono: "I poveri vanno amati come poveri, cioè come sono, senza far calcoli sulla loro povertà, senza pretesa o diritto di ipoteca, neanche quella di farli cittadini del regno dei cieli, molto meno dei proseliti.
Il fiume: "Il fiume è una splendida immagine. Don Primo ha svolto il suo ministero lungo i fiumi, simboli del primato e della potenza della grazia di Dio che scorre incessantemen-

te verso il mondo. La sua parola, predicata o scritta, attingeva chiarezza di pensiero e forza persuasiva alla fonte della Parola del Dio vivo, nel Vangelo meditato e pregato, ritrovato nel Crocifisso e negli uomini, celebrato in gesti sacramentali, mai ridotto a puro rito. Don Mazzolari, parroco a Cicognara e a Bozzolo, non si è tenuto al riparo dal fiume della vita, dalla sofferenza della sua gente, che lo ha plasmato come pastore schietto ed esigente, anzitutto con se stesso. Lungo il fiume imparava a ricevere ogni giorno il dono della verità e dell'amore, per farsene portatore forte e generoso.

Alla fine della giornata siamo giunti a Canneto sull'Oglio. Anche qui l'accoglienza è stata semplicemente straordinaria! Un grazie davvero di cuore al parroco don Alfredo e agli altri sacerdoti, ai volontari dell'oratorio e della protezione civile, a Patrizia, che hanno organizzato l'accoglienza per il nostro arrivo. Tutto molto molto significativo!

La mattina seguente, siamo ripartiti per l'ultima tappa del nostro pellegrinaggio, caratterizzata da pochi chilometri, circa 15, ma decisamente molto intensi e ricchi di incontri: a Calvatone siamo stati accolti dal sindaco Valeria Patelli con alcune persone del paese, offrendoci un momento di ristoro, dall'assessore Maria Luisa Pagliari e volontari e da Francesco Melegoni della Fondazione Primo Mazzolari di Bozzolo; dopo il paesino di Romprezzagno abbiamo avuto un altro momento di ristoro offerto dai titolari di uno stabilimento di macellazione carni locale e abbiamo incontrato il sindaco di Bozzolo Giuseppe Torchio con altri volontari.

Camminando in compagnia di questi nuovi amici, siamo arrivati a Bozzolo. Abbiamo partecipato alla messa nella chiesa di San Pietro dove per 30 anni don Primo ha proclamato, con parole intense, il suo amore per Gesù Cristo e per le persone.

Grazie alla parrocchia, al Parroco don Luigi e al curato don Nicola, ai volontari dell'oratorio per l'accoglienza e la disponibilità dimostrata.

Un altro momento intenso è stata la preghiera sulla tomba di don Primo Mazzolari e all'interno della canonica, in particolare nello studio, rimasto intatto come l'ha lasciato don Primo. Don Luigi ci ha spiegato che in quell'ambiente, don Primo scriveva i suoi testi e accoglieva anche grandi personalità che gli chiedevano dei consigli.

Nel pomeriggio in sala civica abbiamo visto un documentario riassuntivo sulla vita di Primo Mazzolari, a tratti intervallato dall'ascolto della sua voce "tuonante" e decisa, filmato preceduto dalle parole del sindaco di Bozzolo Giuseppe Torchio e dall'intervento del professor Anselmo Palini, che hanno illustrato i passaggi più significativi del messaggio mazzolariano.

In seguito la visita è proseguita nella Pinacoteca di Palazzo dei Principi dove Rachele ci ha spiegato le crea-

zioni artistiche realizzate nel concorso intitolato a don Primo Mazzolari che quest'anno ha avuto come tema "Il viaggio" riprendendo il significato che don Primo assegnava ai pellegrini: "I veri pellegrini sono coloro che partono per partire".
La visita alla Fondazione Primo Mazzolari, dove sono tenuti i libri e catalogati tutti i documenti riguardanti don Primo, ha concluso questo nostro straordinario pellegrinaggio. Per quanto riguarda il pellegrinaggio in sé, abbiamo condiviso tanti momenti insieme!
Un bel gruppo di cammino, molto affiatato, tante risate, momenti di preghiera e di riflessione, di condivisione della fatica e dei momenti di gioia! Abbiamo camminato anche per ricordare chi non può camminare, chi non c'è più, chi vive in situazioni di disagio e povertà: per questo abbiamo legato il nostro pellegrinaggio ad un progetto di solidarietà a favore dell'acquisto di un forno a legna per la missione di Baragoi in Kenia dove opera Padre Roberto Sibilia, originario della Valle Camonica e missionario.
Grazie dunque ai pellegrini che hanno accolto questa proposta! Un Grazie di cuore per gli incontri fatti con le persone che hanno dimostrato che don Primo è nel cuore della gente della sua terra anche a distanza di 60 anni.
Un grazie a chi continuamente e in ogni ambito si impegna (come diceva don Primo "ci impegniamo noi e non gli altri…") e continua a promuovere il messaggio di questo grande prete "di campagna" come si è definito lui stesso con queste parole: "Sono un prete: ma sotto senza sforzo potete scorgere il contadino. Sono più vostro che degli altri. Se mi guardate in faccia mi riconoscete per uno dei vostri; se mi stringete la mano non vi ingannate; se mi siedo al vostro focolare non sono a prestito; se cammino per i campi capite che ho l'odore della terra come voi, lo stesso occhio che accarezza un prato, un campo di grano, un cielo che piove senza tregua o incendia le campagne implacabile. Voi non ridete se il mio parlare sa di agreste ed ha una cadenza simile alla vostra quando vi provate a discorrere in lingua: voi non ridete della mia sagoma che sbanda come un carro usato troppo perché siamo della stessa terra, perché veniamo dalla stessa fatica…. (da: Il Vangelo del contadino).
Cosa ci ha lasciato questa esperienza? Al ritorno nelle nostre case in Valle Camonica sicuramente una più ampia conoscenza del messaggio di questo grande prete, ma soprattutto si ritorna più cambiati, più arricchiti e più nuovi: "Il mondo si muove se noi ci muoviamo, cambia se noi ci facciamo nuovi." (d. Primo Mazzolari) …Anche per questo: Dio cammina a piedi!"

Don Battista Dassa, Lucia e il gruppo dei pellegrini

(Da: Gazzetta delle Valli News dalle Valli Lombarde e Trentine)

MUSICA DIVINA IN PROVINCIA...
ASPETTANDO NATALE

Domenica 1 dicembre 2019 – prima d'Avvento - ore 15.30
Basilica di San Lorenzo in Verolanuova

Domenica 1 dicembre, prima d'Avvento, si svolgerà in sette località della Provincia di Brescia, l'iniziativa denominata "Musica divina in Provincia … aspettando Natale".
Si tratta di "elevazioni spirituali" (non di concerti) nelle quali i Cori partecipanti propongono letture e canti ispirati all'Avvento, al Natale e alla Madonna, visto che l'8 dicembre sarà la festa dell'Immacolata Concezione.
L'USCI (Unione Società Corali Italiane) è un'associazione senza finalità di lucro il cui principale scopo è la promozione e la divulgazione del canto corale in tutte le sue forme.
A "Musica Divina in Provincia… aspettando Natale" hanno aderito 21 Cori, distribuiti in sette località della Provincia (3 Cori per ogni località).

Ecco i cori che saranno a Verolanuova:
Corale "Gennanates" di Sarezzo. Direttore Angelo Belleri
Corale "San Pancrazio" di Montichiari. Direttore Gianfranco Rocca
Coro Polifonico "Santa Giulia" di Pian Camuno. Direttore Gino Balduzzi

Un grazie di cuore al Coro Virola Alghise e alla Parrocchia San Lorenzo per il sostegno alla bella iniziativa e per l'accoglienza ai Cori ospiti.

Vi attendiamo numerosi.

Calendario delle attività dal 5 al 29 novembre 2019

Orario lezioni: dalle 15.15 alle 16.45
NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore

5 novembre martedì ore 15:15	**ARTE - La moda nell'arte, l'arte nella moda.** Da importanti opere d'arte pittorica, possiamo conoscere l'evoluzione dell'abbigliamento fra il Quattrocento e l'inizio dell'Ottocento. **2ª parte:** Dal Settecento all'inizio Ottocento. **Relatore: Dott. Barbara D'ATTOMA**
8 novembre venerdì ore **14:00** 	**VISITA TURISTICA & CULTURALE a TORRE DE PICENARDI (CR)** **Un antico piccolo borgo con due importanti residenze "castellate" e vari edifici sacri.** Con le guide visiteremo: **- la Villa-Castello Sommi Picenardi,** antica residenza dei Marchesi Sommi Picenardi, costruita fra il 1500 e il 1700, circondata da un fossato ricco d'acqua e con un grande parco-giardino; **- il Castello di San Lorenzo,** immerso in un ampio parco nella vicina frazione di San Lorenzo, con la sua grande facciata in stile medievale. **-** A fine visite, sosta conviviale al Salumificio SANTINI per una degustazione dei suoi prodotti. *Ore 14:00 ritrovo in* ***Piazzale CONAD ; ore 14:10 partenza*** *Rientro previsto ore 19:30 circa.*
12 novembre martedì ore 15:15	**XVIII SECOLO, L'ETÀ DEI LUMI - I notevoli cambiamenti del '700 nella situazione italiana.** Una sintetica presentazione di un'epoca tra ragione e passione, tra riforme e rivoluzioni, tra filosofia e politica, tra materiale e immaginario. **Relatore: Prof. Francesco BEVILACQUA**
15 novembre venerdì ore 15:15	**ARCHITETTURA DEL VERDE - Orti, broli e giardini nelle corti rinascimentali gonzaghesche.** Utilità, delizia e rappresentanza negli spazi verdi di una raffinata dinastia. **Relatore: Arch. Marida BRIGNANI**
19 novembre martedì ore 15:15	**VIII SECOLO - Desiderio. Il grande sfortunato progetto politico dell'ultimo re longobardo.** I nomi di Desiderio e di sua moglie Ansa sono strettamente legati all'area bresciana per la fondazione dei monasteri di Leno, di Sirmione e del complesso di San Salvatore e Santa Giulia a Brescia. **Relatore: Prof. Angelo BARONIO**
22 novembre venerdì ore 15:15	**EVENTI CLIMATICI - Cambiamenti del clima e fenomeni estremi.** Come sta cambiando il clima nella Pianura Padana e in particolare nel bresciano? Alluvioni lampo, temporali a supercella, raffiche di vento, tanto caldo…. Cosa ci riserverà il futuro? **Relatore: Sig. Simone ZANARDINI**
26 novembre martedì ore 15:15	**PARLIAMO di FILM - *A letto con il nemico.*** **Regia di Joseph Ruben** Una giovane donna (l'attrice Julia Roberts) scappa dal marito che però riesce a raggiungerla. Questo film, girato in America nel 1991, ha il chiaro intento di richiamare l'attenzione sul tema delle violenze domestiche. ►*NB. La lezione terminerà alle ore 17,00 circa.*
29 novembre venerdì ore 15:15	**LA NOSTRA STORIA - Giuseppe Zanardelli (1826-1903), un bresciano patriota d'azione e intellettuale post-risorgimentale.** Dalla persecuzione durante l'oppressione austriaca, alla decisiva influenza sulla politica e sulla legislazione italiana nella seconda metà dell'800. **Relatore: Prof. Giancarlo BORNATI**

AVIS PER TUTTI, TUTTI PER AVIS

L'articolo secondo dello statuto tratta degli scopi sociali e così recita: *"... è un'associazione di volontariato apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, nazionalità, religione, idea politica; persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non ha fini di lucro"*. Al posto della parola "genere", nella vecchia versione si utilizzava "sesso". Oggi, essendo ancora aperti i dibattiti riguardanti l'identità di genere, in accordo con le teorie gender, si è preferito soppiantare il vecchio termine perché limitato all'opposizione maschio-femmina mentre il secondo garantisce un maggior consenso e una maggiore inclusione. Significa che nessuno è, potenzialmente, escluso o escludibile a motivo della situazione di nascita (genere, etnia, lingua, nazionalità) o di scelte maturate da adulti (religione, ideologia politica). Aggiunta è l'ultima frase - anche se è, a mio avviso, un doppione rispetto a quanto si legge nei commi precedenti e seguenti - nella quale sono chiarite in maniera molto generale le finalità e dove si sottolinea il carattere non lucrativo. Molto bella la riflessione che Andrea Fontana, presidente dell'Avis di Visano, ha proposto durante i festeggiamenti dell'anniversario di fondazione della propria sezione comunale. Egli ritiene che l'Avis sussista da lungo tempo (55 anni nel caso di Visano, 39 a Verolanuova, 90 a livello nazionale) grazie a questo articolo dello statuto. Lo scopo di Avis è salvare vite e tutti quelli che vi aderiscono, seppur liberi cittadini con i propri ideali, sanno di mettersi a disposizione di chiunque abbia bisogno del loro dono.

Autunno: tempo di funghi e castagne. Pubblichiamo, allora, una foto rinvenuta in archivio che mostra una vecchia castagnata svoltasi nel 1972 davanti alla chiesa in occasione della festa di inizio novembre.

Marco Venturini

ACLI E L'ORATORIO:
CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI

Il circolo ACLI e l'Oratorio di Verolanuova organizzano

CORSI DI ITALIANO
PER STRANIERI
ANNI FORMATIVO 2019/2020

Le iscrizioni ai corsi si raccolgono:

- **Presso il Bar Acli: tutti i giorni (domenica e lunedì chiuso)**
- **Presso il Bar Oratorio: tutti i pomeriggi (martedì chiuso)**
- **Presso l'ufficio Acli: il venerdì dalle 17 alle 19**

Il 2° Test di ammissione ai corsi base/intermedio si terrà
mercoledì 13/11/2019 alle ore 18
presso circolo Acli
di Verolanuova Via Dante 15

Tel. 030932174

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

39. Boakye Thomas di Preston Gyerum e Camilla Migliore
40. Catanzariti Viola di Pasquale e Daniela Giuliani
41. Sossi Tommaso di Stefano e Francesca Bertini
42. Casalini Dassieni Giovanni di Luigi e Katia Dassieni
43. Laforgia Davide di Oronzo e Anna Maria Santamaria
44. Montani Diletta Daniela di Sergio e Laura Maria Marini

DEFUNTI

65. Soldo Lucia di anni 93 ved. Adami
66. Checchi Annunciata di anni 97 ved. Zampedri
67. Barbieri Giuseppina di anni 99 ved. Tomasini
68. Feroldi Angela di anni 84 ved. Delpedro
69. Baronio Lucia di anni 86 ved. Mantelli
70. Bonini Rachele di anni 90 ved. Cervati

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 22 novembre 2019.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati. **IMPORTANTE:** *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12. Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino. Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

LE OFFERTE

SI RIFERISCONO AL PERIODO DAL 20 SETTEMBRE ALL'11 OTTOBRE 2019

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Libri e DVD	10,00
Da visita ammalati	115,00
Da funerali	400,00
Da battesimi	320,00
Classe 1925 in ricordo di Luigi Adami	50,00
Totale Euro	**895,00**

"PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPANILE"

Giornata celebrata nel mese di settembre	1.369,56
Cassette varie in Basilica settembre	125,28
Visita al campanile	525,41
Classe 2001	80,00
Classe 1954	200,00
Per il 50° di matrimonio	300,00
In memoria dei defunti classe 1959	50,00
Da bancarelle e lavori diaconie annuali	2.000,00
N.N.	50,00
N.N.	1.000,00
Il Gruppo Missionario "Conoscerci" riconoscente per il sostegno durante 41 anni di attività missionaria	5.000,00
Totale Euro	**10.700,25**

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica settembre	117,48
Totale Euro	**117,48**

"PER RADIO BASILICA"

Dal Gruppo Missionario "Conoscerci" a RBV per la costante collaborazione	1.000,00
Totale Euro	**1.000,00**

Radio Basilica Verolanuova
trasmette in diretta dallo studio di via Dante.

Ascoltaci via etere sui **91.2 Mhz**
o in streaming tramite App scaricabile gratuitamente
su Play Store e su Google Play

Contattaci allo **030932464**
Email: rbv@verolanuova.com

RBV ... La nostra passione, la tua radio

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/angelo

RBV Radio Basilica
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

Oratorio G. Gaggia
oratorio.verolanuova.com

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com